



Lettera di  
Camillo Benso di Cavour a Luigi Carlo Farini

[Torino 1° febbraio 1860]

Carissimo amico,

L'annessione può dirsi sancita in principio. L'Inghilterra e la Francia sono finalmente concordi su di ciò. Anche sul modo d'esecuzione non vi esiste più che poca differenza fra esse. Vuolsi un nuovo voto, da una nuova assemblea; non si parla più del suffraggio universale, ed ho qualche speranza che la nuova assemblea abbia a comporsi dei deputati eletti colla nostra legge.

Vi comunicherò oggi o domani in via ufficiale ma riservatissima le proposte inglesi, con le osservazioni della Francia. Il linguaggio dell'Imperatore non potrebbe essere più benevolo. Ci consiglia di non far nascere complicazioni durante queste ultime negoziazioni. Bisogna aderire a questo consiglio. Tuttavia non impedito le diserzioni, giacché sarebbe a desiderarsi che non vi rimanessero che tedeschi attorno alla bandiera papalina.

Se non v'è *peril dans la demeure* vi consiglio a sopprasedere [*sic*] dal addottare misure di rigore contro i sanfedisti. Esse sarebbero travisate ed indicate come mezzo d'influire le elezioni.

Fanti è guarito e se *boggiara* dei papalini e napoletani. Dio volesse che aggredissero.

Addio.

Vostro amico  
C. Cavour

Per ora non parlate delle proposte inglesi, se non ne riceverete avviso da Marliani.